

IL CINEMA È PER SEMPRE!

Dopo una ricchissima estate per il box office italiano, riparte il nostro cineforum e prendiamo subito in prestito parte del sottotitolo del film d'apertura: **The Drama – Un segreto è per sempre** (16 settembre), una corrosiva commedia romantica anticonvenzionale con Robert Pattinson e Zendaya, due dei volti simbolo di una stagione davvero notevole e che ci dimostra quanto del cinema ci sia oggi più bisogno che mai. Non è un caso che proseguiamo con due pellicole che giocano coi codici del passato della Settima arte: **Il filo del ricatto – Dead man's wire** (23 settembre) di Gus Van Sant, un film che sembra uscito dalla New Hollywood degli anni Settanta, mentre **Nouvelle Vague** (30 settembre) di Richard Linklater ci trasporta alle origini del movimento che ha portato il cinema nella modernità, raccontandoci la lavorazione del capolavoro *Fino all'ultimo respiro* di Jean-Luc Godard del 1960.



A ottobre spazio ai grandi autori della contemporaneità, a partire da Pedro Almodóvar con il suo nuovo lavoro **Amarga navidad** (7 ottobre) per arrivare a Steven Spielberg con il potentissimo film di fantascienza **Disclosure Day** (28 ottobre). In mezzo a loro uno dei lungometraggi più toccanti ed emozionanti degli ultimi anni, **Hamnet - Nel nome del figlio** di Chloé Zhao (14 ottobre), e un grande film politico come **Il mago del Cremlino - Le origini di Putin** (21 ottobre) di un altro maestro come Olivier Assayas. Durante la prima metà di novembre proseguiamo con due sorprendenti film francesi, a partire da **Il caso 137** (4 novembre), uno dei capolavori della stagione, diretto da Dominik Moll e proseguiamo con una delle rivelazioni assolute della Mostra di Venezia 2025: **La mattina scrivo** di Valérie Donzelli (11 novembre).

Come amiamo fare da sempre, il nostro cineforum è però anche un modo per esplorare cinematografie meno note e infatti il 18 novembre viaggeremo in Cile per **L'hangar rosso**, un esordio incentrato sul colpo di stato del 1973, e poi in Afghanistan per **No Good Men** (25 novembre), diretto da una regista che vuole raccontare il tragico ritorno dei talebani al potere.

Il 2 dicembre, invece, un autore che non manca mai nelle nostre rassegne: il giapponese Hirokazu Kore-Eda con **Sheep in the Box**, un film capace di suscitare ampie riflessioni. E... non è finita qui: perché il 9 e il 16 dicembre prolunghiamo la rassegna con due titoli a sorpresa che scoprirete nei prossimi mesi!

Andrea Chimento

HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO

LA SCHEDA

Regia:	Chloé Zhao		
Sceneggiatura:	Maggie O'Farrell, Chloé Zhao		
Fotografia:	Lukasz Zal		
Montaggio:	Affonso Gonçalves, Chloé Zhao		
Musiche:	Max Richter		
Interpreti:	Paul Mescal, Jessie Buckley, Emily Watson, Joe Alwyn		
Durata:	2h 6m	Anno:	2026
Origine:	Gran Bretagna	Titolo originale:	Hamnet

LA CRITICA

Come si fa a dire qualcosa di nuovo, cinematograficamente parlando, su William Shakespeare e il suo Amleto? Chloé Zhao parte da un best seller dell'autrice irlandese Maggie O'Farrell che assume il punto di vista della moglie del Bardo, Jessie Buckley, per raccontare uno degli episodi più tragici della loro vita, ovvero la morte del figlio Hamnet, a soli 11 anni. Quell'episodio da un lato è stato un trauma profondissimo per la coppia, ma è stato anche la fonte di ispirazione del capolavoro di Shakespeare, in inglese Hamlet, che porta quasi il nome del suo bambino perduto (anzi, proprio lo stesso nome, come avvisa una citazione nel film diretto da Zhao e sceneggiato insieme alla O'Farrell), e che è imperniato sul tema del lutto e della perdita di identità che ne può derivare. "Hamlet" è stato scritto infatti proprio nel periodo seguito alla morte del bambino, ed è stato portato in scena al Globe Theatre di Londra quattro anni dopo, cementando la reputazione di Shakespeare come drammaturgo. Hamnet dà ampio spazio alla figura della moglie di Shakespeare, ribattezzata Agnes, quasi primordiale nella sua capacità di provare ogni emozione fino in fondo e quasi sciamanica in quella di prevedere il futuro, "figlia di una strega del bosco". Agnes vive la maternità in maniera assoluta e viscerale, mentre William è una figura poetica e gentile, un uomo timido ma appassionato figlio di un padre violento che lo umilia definendo inutile il suo talento, più giovane della moglie e meno in sintonia con tutto ciò che di naturale lo circonda. Agnes invece è una creatura boschiva, nel senso che è assai presente e potente il suo legame con la natura, che del resto all'epoca entrava prepotentemente nella vita di tutti, con i suoi doni come con i suoi eccessi. Intorno a loro si aggira il pericolo della peste, malanno perpetuato dall'uomo, e ogni pianta è una possibile medicina: ma non abbastanza potente da fronteggiare il male oscuro, in senso reale e metaforico [...]. Hamnet è un film di gemellaggi reali e creativi, di fantasmi e (pre)visioni, di buchi neri pronti ad inghiottire, di morti e rinascite, di vasi comunicanti che trasferiscono energia (vitale o letale) l'uno all'altro. Zhao dirige facendo leva sulla sua stessa doppia identità culturale:

anglosassone e asiatica, contemplativa e nitida, materica e spirituale. La sua energia è potentemente femminile, e spazza via ogni preconconcetto secondo cui una regista sia “geneticamente predisposta” a realizzare solo film educati e “carini”. Con coraggio ed empatia affronta un dolore lancinante e mostra un autore in grado di sublimarlo in arte (come Eric Clapton nella sua “Tears In Heaven”) e “sfida l'orrore che infesta la terra”, come la cantilena che Agnes recita ai figli e al fratello.

Paola Casella, Mymovies.it

C'è un momento rivelatore e sconvolgente in *Hamnet*, che sembra intrappolare per un istante non solo il trapasso del bimbetto eponimo, ma anche il senso più profondo di un'opera costantemente in bilico tra la magia della vita e l'immanenza della morte: nel chiaroscuro di una foresta dipinta sullo sfondo si muove quest'anima innocente, confusa, in bilico appunto tra il restare e l'andare via per sempre. Dopo la dimenticabile parentesi di *Eternals*, la regista premio Oscar (per *Nomadland*) Chloé Zhao realizza un film di rara potenza, fisica ed emotiva [...]. Superando la tediosa questione della presunta veridicità (o meno) delle infinite e mai complete fonti bibliografiche relative agli aspetti biografici di William Shakespear (i figli comunque quelli erano, e *Hamnet* morì davvero a 11 anni) è impossibile non lasciarsi sopraffare da un film come questo, dal quale è proibitivo tentare qualsiasi tipo di fuga: Chloé Zhao mischia etereo e materico, lirismo e respingente, trovando nelle performance dei suoi due protagonisti, Jessie Buckley e Paul Mescal, la forza prorompente del mélo tragico e sanguigno. Che regala momenti altissimi (la sepoltura del falco, il gioco di scambi tra i gemelli, l'incrocio di sguardi nel finale) e innumerevoli spunti, tanto da farne forse l'opera cinematografica più interessante – e sono tante, forse troppe – incentrata sul più grande drammaturgo della cultura occidentale. Intanto perché è insistendo sulla sua assenza (non a caso il suo nome verrà fatto solamente a fine racconto) e sulla quotidianità dei suoi affetti più cari (di fatto, la protagonista del film è Jessie Buckley e l'elemento misterico che avvolge il suo personaggio, “nata da una strega in una foresta”, ne amplifica il fascino ancestrale) che in maniera quasi miracolosa il film ne sa restituire una sagoma complessa e dilaniata (“Il posto che hai nella testa per te è più vero di qualsiasi altro luogo”), in seconda battuta perché in quell'assenza va rintracciata la disperazione di una distanza che sarà forse colmata solo vestendo i panni del padre-spettro in dialogo col giovane Hamlet, su quel palcoscenico, con la foresta dipinta sullo sfondo, incontrando furtivamente e nuovamente gli occhi dell'amata Agnes/Anne.

Valerio Sammarco, Cinematografo.it

DAL WEB

longtake ★ ★ ★ ★

IMDb

7.8/10

138k
recensioni

CINEFORUM

2026/27 - primo ciclo

IL CINEMA È PER SEMPRE!

Cine-Teatro "della Rosa"
SALA DELLA COMUNITÀ
PALAZZO DI ALBAVILLA

16.09.2026 | ore 21

THE DRAMA
UN SEGRETO E PER SEMPRE
DRAMMATICO
Un film di: Kristoffer Borgli



23.09.2026 | ore 21

IL FILO DEL RICATTO
DEAD MAN'S WIRE
DRAMMATICO
Un film di: Gus Van Sant



30.09.2026 | ore 21

NOUVELLE VAGUE
COMEDIA
Un film di: Richard Linklater



07.10.2026 | ore 21

AMARGA NAVIDAD
COMEDIA
Un film di: Pedro Almodóvar



14.10.2026 | ore 21

HAMNET
NEL NOME DEL FIGLIO
ROMANTICO
Un film di: Chloé Zhao



21.10.2026 | ore 21

IL MAGO DEL CREMLINO
LE ORIGINI DI PUTIN
DRAMMATICO
Un film di: Olivier Assayas



28.10.2026 | ore 21

DISCLOSURE DAY
FANTASCIENZA
Un film di: Steven Spielberg



04.11.2026 | ore 21

IL CASO 137
CRIME
Un film di: Dominik Moll



11.11.2026 | ore 21

LA MATTINA SCRIVO
DRAMMATICO
Un film di: Valérie Donzelli



18.11.2026 | ore 21

L'HANGAR ROSSO
STORIA
Un film di: Fernando Villagrán



25.11.2026 | ore 21
FILM IN LINGUA ORIGINALE

NO GOOD MEN
ROMANTICO
Un film di: Shahrbanoo Sadat



02.12.2026 | ore 21

SHEEP IN THE BOX
FANTASCIENZA
Un film di: Hirokazu Kore-eda



09.12.2026 | ore 21

FILM A SORPRESA



16.12.2026 | ore 21

FILM A SORPRESA



I TITOLI POTREBBERO SUBIRE VARIANZIONI PER CAUSE INDIPENDENTI DALLA NOSTRA VOLONTÀ
Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"

e non solo... sul sito www.cineteatrodellarosa.it trovi maggiori informazioni!

Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social
per essere informato sui nostri prossimi eventi!

